

SETTIMANA SINDACALE

La spinta del Mezzogiorno

Il fronte degli agrari si sta rompendo. I braccianti, con una lotta possente, sostenuta dalle forze democratiche, dalle popolazioni, ottenendo i primi successi. A Foggia, Bari, Taranto, Reggio Emilia, Pisa, Salerno è stato conquistato il nuovo contratto, mentre la lotta prosegue in numerose zone dell'Emilia, Puglia, Campania, Veneto. Con questi accordi i braccianti hanno ottenuto importanti miglioramenti sul piano salariale sia su quello dei diritti sindacali. Il fatto nuovo di queste vertenze è senza dubbio rappresentato dalla capacità che ha il movimento di porre obiettivi che mirano ad estendere la occupazione, a garantire nuove condizioni per la grande massa dei lavoratori che non superano le 150 giornate annue, a eliminare la piaga del sottosalario che colpisce, fra l'altro, centinaia di migliaia di donne.



TRENTIN - Impegno prioritario per il Sud

zionale significato per il progresso dell'intero paese: ne è testimonianza il grande sciopero generale della Sicilia dove i sindacati portano avanti una piattaforma rivendicativa diventata un punto di incontro e di confronto per tutte le forze democratiche, gli enti locali. Si leva con forza la richiesta al nuovo governo affinché venga data priorità — come ha ricordato il compagno Bruno Trentin, parlando nella grande manifestazione di Palermo — alla soluzione dei problemi meridionali. Questa richiesta non viene solo dal Mezzogiorno. Si fa sempre più strada la consapevolezza negli operai del Nord di tale necessità, così come dell'esigenza di saldare le lotte di fabbrica con quelle per obiettivi di rinnovamento dell'intero paese, di battersi nella fabbrica per rivendicazioni che siano coerenti con le lotte per l'occupazione, lo sviluppo del Mezzogiorno, un nuovo corso economico e sociale.

Grandi masse per questi obiettivi concreti, come quello della irrigazione. A Certagna migliaia di lavoratori, di disoccupati hanno manifestato perché il piano di irrigazione diventi una realtà operante. Viene dal Mezzogiorno una spinta, nuova, di ecce-

obiettivi sono largamente disponibili alla lotta, come dimostrano le iniziative che si stanno sviluppando nelle città del Nord e del Sud contro il carovita, per un diverso sviluppo. Scioperi generali si sono avuti a Latina, Forlì mentre a Genova e Taranto i sindacati hanno proclamato una intera settimana di iniziative articolate nelle zone, nelle fabbriche. A Torino davanti alla Fiat sono state raccolte in una sola ora diecimila firme in calce alla petizione del nostro partito contro il carovita.

I problemi che le grandi masse popolari vanno ponendo con sempre maggior forza sono il banco di prova concreto per il nuovo governo, cui proprio ieri si è rivolta la Federazione Cgil-Cisl-Uil rivendicando l'adozione di misure immediate contro il carovita, per il miglioramento delle condizioni di vita delle categorie più disagiate, per il sostegno dell'occupazione.

Mentre la lotta per soluzioni immediate ai problemi più urgenti, nel quadro di una nuova politica economica e sociale, si va estendendo e vede l'impegno crescente, a fianco dei lavoratori, degli enti locali, di altre forze sociali, prosegue anche l'azione per il rinnovamento dell'intero paese, di battersi nella fabbrica per rivendicazioni che siano coerenti con le lotte per l'occupazione, lo sviluppo del Mezzogiorno, un nuovo corso economico e sociale.



BERTOLDI - Prima mediazione per il commercio

Alessandro Cardulli

Forte mobilitazione unitaria in tutto il Paese Cresce la lotta popolare per fermare l'inflazione

Sempre più ampio e articolato si fa il movimento unitario di massa contro il caro vita e per impedire misure atte a superare la grave crisi economica e sociale che travaglia il Paese.

In tutta la Basilicata si sono avutate i risultati della settimana di mobilitazione sindacale svoltasi nei giorni scorsi. Essa ha consentito di raggiungere importanti obiettivi, tra cui si sottolineano la pressione esercitata attraverso assemblee, manifestazioni, la predisposizione di una piattaforma regionale che ha assunto indicazioni in merito al riequilibrio economico e sociale del territorio e alla attuazione di misure urgenti per il contenimento dei prezzi, per le riforme, per la salvaguardia e lo sviluppo dell'occupazione.

Domani a Taranto inizia una settimana di mobilitazione e di lotta contro l'aumento dei prezzi. Nel prossimo giorno anche una manifestazione provinciale sugli obiettivi di sviluppo economico e sociale.

Un sciopero generale, cui ha partecipato tutta la popolazione, si è svolto ieri a Poggiorsini, un comune della Murgia barese. Al centro delle richieste popolari un nuovo sviluppo economico e misure contro l'aumento dei prezzi. Un corteo di lavoratori, seguito da trattori e macchine agricole, ha percorso le vie del paese, ed è stato poi ricevuto dal sindaco comunista e dai segretari di sezione del PCI, del PSI e della DC.

Come già è stato annunciato, la segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil, riunita con i contadini, produttori associati, con lo scopo di combattere le storture di quei mercati.

PROVVEDIMENTI PER LA OCCUPAZIONE - a) riqualificazione della spesa pubblica dedicata prevalentemente ad obiettivi produttivi e infrastrutturali, quali l'avvio dell'attuazione dei piani strategici ferroviari, postelegrafonici, ospedalieri e scolastici, utilizzo rapido dei fondi previsti dalle leggi per le alluvioni in Calabria e in Sicilia, per le zone terremotate della Basilicata e delle Marche; delle leggi speciali per la Calabria e Venezia; ripresentazione del decreto sulle alluvioni in Basilicata; b) accelerazione dei piani di investimento delle partecipazioni statali, localizzando tutti i nuovi impianti nel Sud; c) utilizzazione sollecita dei mezzi finanziari per l'agricoltura, già predisposti a livello comunitario e nazionale, con immediata revisione del sistema creditizio, destinandoli, attraverso la gestione delle Regioni, a determinate manifestazioni di espansione della zootecnica e delle colture intensive. Parimenti urgenti sono l'approvazione di una normativa in materia di fitti rurali, secondo le note indicazioni del Sindacato e la presentazione della

la legge relativa ai contratti di mezzadria e colonia. Per quanto riguarda in particolare la politica della casa, la Federazione Cgil-Cisl e Uil rivendica la sollecita e concreta attuazione della legge sulla casa (865), provvedendo alla immediata erogazione di fondi alle Regioni e ai Comuni per l'acquisizione delle aree, le spese di urbanizzazione e programmi di costruzione e rimovendo gli ostacoli frapposti dai commissari di governo per l'espropriazione delle aree.

La Federazione Cgil, Cisl e Uil — conclude la lettera — si attende che sulle questioni urgenti indicate sopra, a determinate manifestazioni di volontà politica, provvedimenti incisivi, interventi e misure corrispondenti alla gravità della situazione, vengano adottati con prontezza e sollecitudine da parte del governo e dei governatori regionali e provinciali, al fine di prevenire a risultati concreti e soddisfacenti. E saranno proprio questi risultati a determinare la validità e l'atteggiamento del movimento sindacale.

Gravissimo comportamento del padronato alla trattativa Raggiunta una intesa: poi la Confcommercio dice no

Mancato assenso dell'organizzazione imprenditoriale alla proposta del ministro sugli assorbimenti e i diritti sindacali - Gli obiettivi conquistati - Nuovo incontro domani

Un gravissimo comportamento della Confcommercio, che ha respinto la proposta del rinnovo del contratto degli 800 mila dipendenti del commercio, ha determinato una pesante battuta d'arresto alla positiva soluzione della vertenza. Ieri mattina quando si era ormai profilata una ipotesi di accordo, dopo 16 giorni di ininterrotte trattative, il padronato non ha dato il proprio assenso alla proposta del ministro Bertoldi su diritti sindacali e assorbimenti.

CGIL, il padronato e in particolare quello della grande distribuzione spera nella esasperazione del vertenza e mira a colpire il potere che i lavoratori hanno conquistato «Siamo fermamente decisi — ha aggiunto il compagno Gotta, segretario generale della Filcams-Cgil — a far rispettare l'intesa raggiunta con la Confcommercio senza concedere niente».

Nel comunicato del sindacato si denuncia «all'opinione pubblica il grave comportamento del padronato che si aggiunge a quelli che in precedenza hanno caratterizzato la posizione del padronato nel corso di tutto il ne-

PIEGATA CON UN POSITIVO ACCORDO L'INTRANSIGENZA AGRARIA

Anche a Napoli successo dei braccianti

I principali punti del contratto - Compatto sciopero a Brindisi - Si prepara la giornata di lotta regionale di martedì in Emilia-Romagna - Comizio unitario a Ferrara - L'azione nelle diverse province

Anche a Napoli i braccianti hanno vinto la battaglia per il contratto provinciale. Il padronato agrario campano, sconfitto prima a Salerno e poi a Caserta, ha dovuto cedere adesso anche nel capoluogo. A Brindisi si è svolto ieri con grande successo il primo giorno di sciopero provinciale. L'azione si è eseguita oggi. Domani inizia a Lecce la settimana di lotta che si concluderà venerdì e sabato con 48 ore di sciopero.

In Emilia Romagna si prepara lo sciopero e la grande manifestazione regionale di martedì, il venerdì a Ferrara. Trattative sono in corso a Parma, Forlì e Modena, mentre a Ferrara e Piacenza gli agrari sono sempre su posizioni rigide.

In particolare quella che riguarda l'occupazione che, attuando l'assunzione per fasi lavorative, per i braccianti a tempo determinato consegue una maggiore stabilità di lavoro. Le fasi produttive saranno definite dalle commissioni paritetiche che avranno il compito di indicare i settori produttivi da sviluppare ed i livelli di occupazione.

A Torchiarolo, San Pietro, Torre Santa Susanna, San Vito e Carovigno, i lavoratori hanno dato vita a numerose manifestazioni per la preparazione, nelle prossime 24 ore, di scioperi che dovranno effettuarsi lunedì. Assemblee unitarie sono state convocate per questa sera nel capoluogo, a San Donaci, Oria, Ostuni, Fasano e Lattiano.

La manifestazione sarà conclusa da un comizio unitario: parleranno Feliciano Rossetti, segretario provinciale della CGIL; Paolo Sartori della Filsba-Cisla e Walter Contessi della Uilba-Uil.

Dalla nostra redazione NAPOLI. 14 I braccianti ed i salariati agricoli di Napoli hanno conquistato il nuovo contratto provinciale. L'accordo, che è stato raggiunto venerdì, è datato ora, rappresenta un successo importante delle lotte unitarie che i lavoratori hanno condotto, cominciando con gli scioperi di mercoledì e giovedì e le manifestazioni di Striano, Palma Campania, Calvano e Quilano, cui l'Intransigenza del gruppo IRI e le finanziarie Breda e Breda Ferroviaria del gruppo EFIM.

Il salario sarà aumentato, dal momento in cui andrà in vigore il contratto (1. settembre), di 65 lire all'ora e, dal 1. settembre 1974, di altre 25 lire. Per quanto concerne i permessi retribuiti, il contratto riconosce il diritto di eleggere delegati in tutte le aziende indipendentemente dalle dimensioni, permessi retribuiti al delegato aziendale, ai membri di comitati direttivi; nonché per tenere assemblee sui luoghi di lavoro.

Un sciopero generale, cui ha partecipato tutta la popolazione, si è svolto ieri a Poggiorsini, un comune della Murgia barese. Al centro delle richieste popolari un nuovo sviluppo economico e misure contro l'aumento dei prezzi. Un corteo di lavoratori, seguito da trattori e macchine agricole, ha percorso le vie del paese, ed è stato poi ricevuto dal sindaco comunista e dai segretari di sezione del PCI, del PSI e della DC.

Un sciopero generale, cui ha partecipato tutta la popolazione, si è svolto ieri a Poggiorsini, un comune della Murgia barese. Al centro delle richieste popolari un nuovo sviluppo economico e misure contro l'aumento dei prezzi. Un corteo di lavoratori, seguito da trattori e macchine agricole, ha percorso le vie del paese, ed è stato poi ricevuto dal sindaco comunista e dai segretari di sezione del PCI, del PSI e della DC.

Un sciopero generale, cui ha partecipato tutta la popolazione, si è svolto ieri a Poggiorsini, un comune della Murgia barese. Al centro delle richieste popolari un nuovo sviluppo economico e misure contro l'aumento dei prezzi. Un corteo di lavoratori, seguito da trattori e macchine agricole, ha percorso le vie del paese, ed è stato poi ricevuto dal sindaco comunista e dai segretari di sezione del PCI, del PSI e della DC.

Finmeccanica-Efim: accordo attività termomeccaniche e nucleari

Un accordo relativo alle attività industriali dei settori termomeccanico-nucleare e degli armamenti, è stato raggiunto tra la Finmeccanica del gruppo IRI e le finanziarie Breda e Breda Ferroviaria del gruppo EFIM. Un comunicato della Finmeccanica precisa che in base a tale accordo la Finmeccanica assume il controllo delle società «Breda Termomeccanica e Locomotive» e Termosud e le suddette finanziarie del gruppo EFIM quello della società OTO-Melara. In tale modo viene realizzata nel gruppo IRI-Finmeccanica la concentrazione delle attività termomeccaniche e nucleari e nel gruppo EFIM quelle degli armamenti, salvo quanto già in atto presso altre aziende e partecipazioni del gruppo IRI.

Un documento approvato dall'8° congresso della CGIL

Sui problemi del tempo libero impegno di tutto il sindacato

Convegno dell'ARCI-UISP sull'orario di lavoro - Relatori saranno Forte, Gavagnini, Detti e Giovanni Berlinguer - Una dichiarazione di Arrigo Morandi

I delegati all'8° congresso della CGIL hanno approvato, tra gli altri, un ordine del giorno sui problemi della cultura di massa e del tempo libero in cui si sottolinea «che l'assunzione di una politica del sindacato per una profonda trasformazione dell'attuale assetto economico e sociale, investe anche la questione del tempo libero».

La saldatura tra la lotta nell'azienda e la battaglia nella società — dice il documento — fa emergere sia la concreta interdipendenza tra l'organizzazione del lavoro e l'organizzazione della società, sia la necessità di nuovi modelli di vita sociale, coerenti con le esigenze delle masse lavoratrici e con tutte le implicazioni socio-culturali che emergono dalle lotte che queste conducono. Da qui la necessità che la CGIL vada in questo settore ad un impegno complessivo più ampio e concreto, per qualificare ulteriormente il proprio intervento, per rispondere realmente alle domande e alle esigenze che i lavoratori avanzano.

Un Convegno nazionale di studio sull'orario di lavoro giornaliero ed annuale sarà promosso dall'ARCI-UISP nel prossimo autunno. In preparazione di tale convegno — informa un comunicato — si è svolto un incontro preliminare tra i dirigenti dell'ARCI e i relatori (il prof. Francesco Forte, il segretario

generale della FILTEA, Garavini, il presidente dell'INU, prof. Detti e l'on. Giovanni Berlinguer) che nel convegno tratteranno i vari temi e cioè: i consumi individuali e sociali; l'organizzazione del lavoro; l'assetto territoriale, la salute dei lavoratori.

Sul prossimo convegno, il presidente dell'ARCI, Arrigo Morandi, ha dichiarato che «il problema dell'orario di lavoro è il filo rosso che lega, nella storia del movimento operaio, la battaglia per la emancipazione dei lavoratori. Se le implicazioni più vistose sono quelle economiche e sociali, la politica dei prezzi locali significa che questo problema può assumere nella alternativa ad un modello di sviluppo capitalistico proposta dal sindacato, un ruolo di primo piano nell'utilizzazione degli impianti produttivi, dell'occupazione e degli investimenti nel Mezzogiorno. Il problema dell'orario di lavoro è, quindi, la sua essenza di fondo è di natura culturale».

Dichiarazioni di Boni e Marcone

In seguito al grave comportamento della Confcommercio, che ha respinto la proposta del rinnovo del contratto degli 800 mila dipendenti del commercio, ha determinato una pesante battuta d'arresto alla positiva soluzione della vertenza. Ieri mattina quando si era ormai profilata una ipotesi di accordo, dopo 16 giorni di ininterrotte trattative, il padronato non ha dato il proprio assenso alla proposta del ministro Bertoldi su diritti sindacali e assorbimenti.

CGIL, il padronato e in particolare quello della grande distribuzione spera nella esasperazione del vertenza e mira a colpire il potere che i lavoratori hanno conquistato «Siamo fermamente decisi — ha aggiunto il compagno Gotta, segretario generale della Filcams-Cgil — a far rispettare l'intesa raggiunta con la Confcommercio senza concedere niente».

Nel comunicato del sindacato si denuncia «all'opinione pubblica il grave comportamento del padronato che si aggiunge a quelli che in precedenza hanno caratterizzato la posizione del padronato nel corso di tutto il ne-

ENTE OSPEDALIERO GENERALE PROVINCIALE «MISERICORDIA E DOLCE» PRATO (Firenze)

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Ospedaliero Generale Provinciale «Misericordia e Dolce» di Prato, in esecuzione della deliberazione n. 335 del 25-6-1973, resa esecutiva dal Comitato regionale di controllo con decisione n. 12 del 26-6-1973, intende assumere a tempo determinato per un periodo non superiore a mesi 6, n. 70 ausiliari incaricati addetti ai servizi sanitari, generali, economici e tecnici, dei quali n. 36 appartenenti alle categorie protette di cui alla Legge 422 del 24-1-1968, così suddivisi: Invalidi di guerra n. 15; invalidi civili di guerra n. 8; orfani di guerra n. 6; sordomuti n. 1.

L'assunzione degli appartenenti alle categorie protette avverrà per chiamata. Tutti coloro che abbiano interesse debbono inoltrare domanda di assunzione entro e non oltre le ore 12 del giorno 25-7-1973 al Presidente dell'Ente, in carta legale con firma autografa nei modi di legge, dichiarando:

del presente avviso. Il limite di età deve essere non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 35, fatta eccezione per le maggiorazioni di legge. Alla domanda dovranno essere allegati: i titoli che danno diritto all'elevazione del limite massimo di età; stato di occupazione; stato di famiglia; titolo di studio; qualificazione professionale; attestazioni di esperienza lavorativa precedenti di lavoro. I titoli dovranno essere prodotti in originale (in bollo o in copia legale).

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Ospedaliero Generale Provinciale «Misericordia e Dolce» di Prato, in esecuzione della deliberazione n. 335 del 25-6-1973, resa esecutiva dal Comitato regionale di controllo con decisione n. 12 del 26-6-1973, intende assumere a tempo determinato per un periodo non superiore a mesi 6, n. 70 ausiliari incaricati addetti ai servizi sanitari, generali, economici e tecnici, dei quali n. 36 appartenenti alle categorie protette di cui alla Legge 422 del 24-1-1968, così suddivisi: Invalidi di guerra n. 15; invalidi civili di guerra n. 8; orfani di guerra n. 6; sordomuti n. 1.

L'assunzione degli appartenenti alle categorie protette avverrà per chiamata. Tutti coloro che abbiano interesse debbono inoltrare domanda di assunzione entro e non oltre le ore 12 del giorno 25-7-1973 al Presidente dell'Ente, in carta legale con firma autografa nei modi di legge, dichiarando:

del presente avviso. Il limite di età deve essere non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 35, fatta eccezione per le maggiorazioni di legge. Alla domanda dovranno essere allegati: i titoli che danno diritto all'elevazione del limite massimo di età; stato di occupazione; stato di famiglia; titolo di studio; qualificazione professionale; attestazioni di esperienza lavorativa precedenti di lavoro. I titoli dovranno essere prodotti in originale (in bollo o in copia legale).

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Ospedaliero Generale Provinciale «Misericordia e Dolce» di Prato, in esecuzione della deliberazione n. 335 del 25-6-1973, resa esecutiva dal Comitato regionale di controllo con decisione n. 12 del 26-6-1973, intende assumere a tempo determinato per un periodo non superiore a mesi 6, n. 70 ausiliari incaricati addetti ai servizi sanitari, generali, economici e tecnici, dei quali n. 36 appartenenti alle categorie protette di cui alla Legge 422 del 24-1-1968, così suddivisi: Invalidi di guerra n. 15; invalidi civili di guerra n. 8; orfani di guerra n. 6; sordomuti n. 1.

L'assunzione degli appartenenti alle categorie protette avverrà per chiamata. Tutti coloro che abbiano interesse debbono inoltrare domanda di assunzione entro e non oltre le ore 12 del giorno 25-7-1973 al Presidente dell'Ente, in carta legale con firma autografa nei modi di legge, dichiarando:

del presente avviso. Il limite di età deve essere non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 35, fatta eccezione per le maggiorazioni di legge. Alla domanda dovranno essere allegati: i titoli che danno diritto all'elevazione del limite massimo di età; stato di occupazione; stato di famiglia; titolo di studio; qualificazione professionale; attestazioni di esperienza lavorativa precedenti di lavoro. I titoli dovranno essere prodotti in originale (in bollo o in copia legale).